

È burrasca nel governo per le misure economiche

rio, per timore (suggerisce l'or-gono) di una temporanea impopolarità, e su cui invece la DC - come si vede - insiste. La conclusione, anche stavolta, tira in ballo Spadolini: «Bislenario o più, non è un abito che il giornale democristiano - che il presidente del Consiglio ricordi al ministro Formica quanto ebbe a dichiarare al Senato, richiamando a quella fermezza e coerenza politica che egli più volte ha raccomandato e richiesto nella compagine ministeriale...».

no si affrettano a puntualizzare che l'eventuale fallimento si dovrà a resistenze altrui, e questo proverebbe necessariamente un chiarimento politico (Giorgio La Malfa, ministro del Bilancio), dal quale Spadolini - è ovvio - uscirebbe assolto da ogni colpa. Ma gli altri partner non sono da meno nei mostrarsi scandalizzati anche solo dal sospetto di «slealtà» verso l'attuale presidente del Consiglio.

Tra diverse posizioni oggi il confronto nel sindacato

menti Indisordinati delle tariffe, incrementi dell'iva da sterilizzare dalla dinamica della scala mobile e tagli iniqui alla spesa sociale. L'alt alla messa a punto definitiva del documento di proposta, evidentemente, con la posizione assunta dalla CISL secondo la quale solo la pratica di uno «scambio politico» con il governo può condurre al segretario generale della CGIL - la proposta può essere accettata da tutti. Ma se proprio si vuole una soluzione, l'unica soluzione è di affidare ai lavoratori la scelta, non alla classe, bensì a un ente di tipo bipartito, senza innalzare bandiere d'organizzazione e, soprattutto, scongiurando il pericolo che ognuno vada a soluzione a se stesso.

riduzione del potere d'acquisto delle retribuzioni, salvo suggerire una compensazione per via fiscale per certe fasce protette, come i pensionati e gli inquilini. Ma anche se una proposta ce l'ha, la UIL afferma di voler, comunque, favorire una soluzione unitaria. Per questo ha bloccato le fughe in avanti di alcuni suoi dirigenti, rinviando alla fine di agosto il confronto sul costo del lavoro.

«Governabilità», ecco i dati del fallimento

precipitata addirittura al 2%. Contemporaneamente, l'IVA (imposte indirette) è scesa dal 3% al 2,7% degli incassi tributari complessivi e l'IRPEF è salita dal 20% al 35%.

dell'occupazione: siamo passati, sempre durante gli anni del pentapartito, dal 7% dei disoccupati all'11%, toccando la cifra di due milioni e mezzo (se calcoliamo anche i cassintegrati cronici). In un solo anno, i disoccupati in senso stretto (quelli cioè che lavoravano) sono aumentati del 42%.

economico-sociale, hanno obbedito queste scelte? Dopo la prima crisi petrolifera, l'economia italiana ha attraversato tre fasi: la prima, quella della stabilizzazione nel biennio '76-'77; sono stati compiuti sacrifici, anche da parte del lavoratore (ricordiamo l'operazione sulle liquidazioni) tuttavia si erano create le premesse per una seconda fase di crescita accelerata: tra il '78 e il 1980 siamo stati secondi solo al Giappone; è aumentata anche l'occupazione, persino nell'industria. Ma questa grande occasione è stata sprecata. Anziché realizzare allora una politica di programmazione, governando i mutamenti che stavano avvenendo nell'industria, si è dato il via alla ristrutturazione sotterranea, gonfiando una grande sacca di disoccupati potenziali.

Se c'è il sole o se piove deve essere un dramma?

le e tutta l'agricoltura italiana avrebbero un colpo di inaudita gravità. Non possiamo dire che il governo abbia dimostrato adeguate consapevolezza della dimensione dei problemi che si sono determinati. Tranne un'eccezione, non ci sono stati programmi di irrigazione, né programmi di irrigazione fossero stati rispettati, se si fossero utilizzate tante risorse potenziali, se si fosse provveduto a combattere gli inquinamenti costosi di acqua, se si fosse portata avanti una severa lotta contro gli sprechi, le speculazioni, le varie mafie dell'acqua, la degradazione degli enti di bonifica e degli acquedotti, a strumenti di sottogoverno.

I figli di Moro: «Lo minacciarono anche negli USA»

ta ai giudici che è stata letta in aula nella quale rivolgono (forse per differenziali su qualche punto dalla madre?) alla Corte «un vivo apprezzamento per il lavoro svolto con rigore e tenacia nel condurre il processo nel senso di una sempre più ampia e puntuale ricerca della verità».

sugli operai, anche se si sta tentando di farne i soli capi espiatori, ma mette in crisi tutta l'economia; anche quegli industriali che non hanno approfittato ora si vogliono sottrarre risorse che potevano diventare credito per investimenti.

La CEE respinge il diktat americano e farà il gasdotto

procedura di grande urgenza la commissione della CEE su richiesta del consiglio, ha trascurato le autorità americane la richiesta di sospendere immediatamente (entro il 24 luglio e fino al 1° ottobre) la importazione di sovradazio sulle esportazioni di acciaio di una serie di aziende europee (tra esse anche l'Italsider che era stata penalizzata con un sovradazio del 18%).

Nel maggio del 1983 il Papa andrà in Polonia?

Casolari e con il Papa riguarda il viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia. Il Papa avrebbe in Polonia, come è noto, essere nel santuario di Chrostkowa il prossimo 26 agosto per la celebrazione della Madonna Nera. Aveva però insistito su questo punto il papa polacco, che il giorno del mercoledì, svoltesi nei mesi successivi alla proclamazione della legge marziale in Polonia, aveva spiegato in un rapporto presentato direttamente al papa le ragioni di opportunità politica per cui il viaggio non si sarebbe potuto svolgere nella data desiderata.

niziativa autonoma del PSI - dice il ragazzo - che vedeva come protagonisti l'avv. Gianmario Guiso, il petroliere Mussi e i fratelli Di Vagno e Magnani Noya.

Mauroy accusa Washington Oggi Schmidt negli USA

na prossima il ministro degli esteri francese Claude Cheysson, il ministro degli esteri danese Oleesen, che è anche presidente di turno del consiglio dei ministri della CEE, e il presidente della commissione CEE Gaston Thorn.

Strage a Londra per due attentati dell'IRA

la seconda esplosione. I gravi fatti di sangue che si sono consumati in un'area periferica della prima manifestazione del genere d'ira morirono dopo un lungo scoppio della fame nel carcere nord-irlandese di Maze nel tentativo, decisamente respinto dal governo inglese, di ottenere il riconoscimento politico dalle autorità britanniche.

Advertisement for EMANUELE MACALUSO, Condirettore ROMANO LEDDA, and other editorial staff.